

Camere dell'est Europa" INCE per 710,6 milioni di lire, e per la prima volta, i rimborsi per anticipo d'imposta IRPEG 1998 per 872,9 milioni di lire. A determinare l'ammontare hanno anche concorso i rimborsi alle Camere per versamenti dalle stesse fatti erroneamente per 238,3 milioni di lire, il rimborso dell'anticipazione alla sede di Bruxelles di 500 milioni; i residui 173 milioni si riferiscono a rimborsi su anticipazioni per missioni.

Quanto alle entrate per "ritenute previdenziali e assistenziali" e per "ritenute erariali" hanno presentato una dinamica del tutto in linea con quella che ha interessato la retribuzione al personale, cui sono strettamente correlate.

Categoria 2ª - Gestioni speciali (da Cap. 9201 a 9205)

Nei cinque capitoli in cui nel bilancio dell'Ente si collocano le gestioni speciali, sono state accertate entrate per complessivi 6.952,1 milioni di lire, mostrando anch'esse ^{una dinamica} ~~una crescita~~ rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio, che in termini relativi è stata del 20,6%. A determinare tale dinamica espansiva sono stati: da un lato, il forte aumento delle entrate per servizi in conto terzi, pressochè decuplicato rispetto al 1998 e il cui importo (1.634 milioni di lire) ha largamente superato le previsioni iniziali di stanziamento, in relazione all'accreditamento di 1.584,6 milioni di lire del Ministero delle Risorse agricole a rimborso delle spese sostenute dalle Camere per le Commissioni di degustazione dei vini DOC, accreditamento avvenuto sul fluire dell'anno; dall'altro, l'inserimento tra le gestioni speciali di un nuovo capitolo destinato a "raccolgere" i contributi delle Camere di Commercio a favore delle imprese localizzate nei territori delle province di Avellino, Caserta e Salerno danneggiate dagli eventi alluvionali del 5 e 6 maggio 1998, a seguito della sottoscrizione promossa dal Consiglio dell'Unione; i contributi raccolti sono stati pari a 429,1 milioni di lire.

Quanto alle "entrate dei diritti doganali" che, come è noto, sono legati all'attività di servizio a favore degli operatori con l'estero che l'Unione svolge quale

garante per l'Italia nell'ambito delle catene internazionali dei carnet TIR e ATA, si è registrato un calo rispetto al precedente esercizio di circa il 25% (da 6.024 a 4.542,3 milioni di lire), nonostante che nel corso del 1998 si sia verificato un aumento del contenzioso, dal quale solitamente si genera il flusso di risorse in entrata ed in uscita per i diritti doganali dovuti per le operazioni di commercio estero garantiti dal sistema dei carnet.

Un andamento decrescente ha interessato anche le entrate per "aspettative sindacali e per corsi-concorsi" che si sono ragguagliati a 324,2 milioni di lire con una flessione del 16,1% (discostandosi, all'incirca, di 50 miliardi rispetto alle previsioni), dovuta sia ai limiti posti dal D.P.C.M. 770/94 sul personale in aspettativa sindacale, sia alla minore attività formativa svoltasi nell'anno per i corsi-concorsi.

Categoria 3^a - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario

Le entrate accertate in tale capitolo comprendono i contributi di organismi statali e comunitari destinati al co-finanziamento di progetto che l'Unione promuove e coordina, ma limitatamente alla quota destinata alle Camere di Commercio o loro strutture, cui fa carico la realizzazione dei progetti stessi. Orbene nell'esercizio 1998, l'ammontare di tali contributi ha registrato un netto ridimensionamento sia rispetto al precedente anno (-39,4%), sia a più ancora rispetto allo stanziamento iscritto (-55%). Ciò a seguito del rinvio subito dal progetto "Sepri" per il quale erano previste entrate per 10,9 miliardi di lire. Le entrate accertate nell'anno riguardano: il progetto Lapin per 2.827,5 milioni di lire, il progetto Europass per 1.014,4 milioni di lire, il progetto Campus per 135,2 milioni di lire e il progetto Formazione Impresa per 5.288 milioni di lire.

Categoria 4^a - Fondo perequativo***Cap. 9401 - Fondo perequativo***

Nell'esercizio 1998 sono state accertate entrate per i versamenti che le Camere di Commercio sono tenute al Fondo perequativo, pari a 64.276,2 milioni di lire. Rispetto al precedente anno tale cifra segna un aumento del 24,3%, che è dovuto a due fattori: la novità introdotta dal D.M. 26.2.1998 in ordine alle aliquote contributive, da un lato, il maggiore gettito degli interessi bancari, dall'altro.

Sotto quest'ultimo riguardo va detto che gli interessi maturati sull'apposito conto corrente bancario cui affluiscono le risorse del Fondo hanno dato luogo ad entrate di poco superiori a 3 miliardi di lire, a fronte di poco più di 500 milioni del precedente anno. Se si fa estrazione delle entrate per interessi i contributi al Fondo di competenza dell'anno a carico delle Camere ammontano a 61.246 milioni di lire, contro i 50.122 milioni del 1997, con un aumento del 22,2%. Come accennato, tale incremento consegue ai nuovi criteri fissati dal richiamato D.M. che, diversamente dagli anni precedenti in cui i versamenti al Fondo erano commisurati ad una aliquota unica del 5% del diritto annuale emesso per l'anno di riferimento, per il 1998 l'aliquota è stata diversificata secondo scaglioni di valore del diritto annuale emesso e precisamente:

5% sulle entrate da diritto annuale fino a 10 miliardi di lire;

6% sulle entrate da diritto annuale comprese tra 10 e 20 miliardi di lire;

7% sulle entrate da diritto annuale oltre i 7 miliardi di lire.

E' noto che il Fondo è gestito con i criteri e le modalità fissate dal decreto ministeriale e da un apposito regolamento stabilito dal Consiglio dell'Unione.

Per l'anno 1998 i 61.246 milioni di lire derivanti dai versamenti camerali al Fondo sono stati ripartiti in parti uguali (30.623 milioni) a contributi perequativi a favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio superiore alla media nazionale e con un numero di imprese "teoriche" iscritte nel Registro delle

imprese inferiore a 40.000 unità, e a finanziamento a progetti volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle funzioni istituzionali delle Camere di Commercio.

A favore delle Camere con rigidità di bilancio sono state anche destinate le risorse del Fondo derivanti dagli interessi maturati a fine anno, nonché le economie conseguenti a rinunce, revoche o minori costi di realizzazione di progetti finanziati nei precedenti esercizi.

LE USCITE

Il trend espansivo che aveva contraddistinto il flusso delle uscite di competenza nei precedenti anni, ha registrato nel 1998 una battuta d'arresto, segnando una relativa stazionarietà (0,2%) e ciò a fronte di una positiva dinamica delle entrate, salite del 5,8%. Questo diverso tasso di crescita tra i due flussi ha consentito il conseguimento di un maggiore equilibrio di bilancio (la differenza si è ridotta a circa 1.342,1 milioni di lire) e conseguentemente sensibilmente ridotta l'esigenza del ricorso a risorse derivanti dagli avanzi di amministrazione degli anni pregressi.

La sostanziale stazionarietà degli impegni di spesa è peraltro il risultato di dinamiche differenziate a livello delle principali "aree" di spesa: ad una flessione delle spese correnti dello 0,3% ed ad una ben più marcata delle spese in conto capitale (-64,6%), fa riscontro una apprezzabile crescita delle uscite nelle contabilità speciali, aumentate del 7,5%.

Ne è derivato il consolidamento di una delle peculiarità del bilancio dell'ente, che vede nella sua struttura fortemente prevalere il peso delle contabilità speciali. Talchè, rispetto al bilancio del precedente esercizio, l'incidenza delle spese correnti è scesa dal 32,5% al 32,3%, quella delle spese in conto capitale dal 6,7% al 2,4%, mentre le uscite dalle contabilità speciali hanno accresciuto la loro quota da 60,5% al 64,9%.

Questa espansione delle spese da contabilità speciali ha un risvolto che merita di essere sottolineato. A determinare la loro rilevante incidenza, concorrono soprattutto due "voci": i contributi alle strutture del sistema derivanti dai finanziamenti nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unione e i trasferimenti dal Fondo perequativo, cui si aggiungono le spese per aspettative sindacali e, nel 1998, i contributi a favore delle aree terremotate ed i trasferimenti di contributi del Ministero delle Risorse agricole a rimborso delle

spese sostenute dalle Camere per il funzionamento delle Commissioni di degustazione dei vini DOC.

Tutte queste uscite, che ammontano a 75.938 milioni di lire, hanno come destinatari le Camere di Commercio, alle quali quindi rifluisce l'86,5% delle spese da contabilità speciali. Sempre nell'ottica dei destinatari della spesa, verso il mondo camerale rifluiscono anche le risorse del Fondo intercamerale di intervento e, indirettamente, quelle destinate ad iniziative e progetti mirati allo sviluppo del sistema o ad assicurare ad esso servizi associativi; risorse che nel 1998 hanno toccato la cifra di 20.066,6 milioni di lire. Dalla lettura del bilancio di uscita dell'ente, visto sotto l'angolo di visuale dei destinatari delle spese, si rileva quindi che, direttamente o indirettamente, di 134,9 miliardi di lire di uscite, 95 miliardi (e cioè il 71,6%) hanno come destinatari le Camere di Commercio e le loro emanazioni operative.

Lo schema di bilancio, nella struttura introdotta dal nuovo regolamento di contabilità, consente di conoscere con più chiarezza e completezza il quadro degli impegni di spesa che non si sono tramutati in pagamenti nel corso dell'anno, distinguendo i debiti dai residui passivi. Orbene, di 134,9 miliardi di lire di impegni di spesa accertati nel 1998, solo il 56%, si è tradotto in pagamenti, il 38,3% si è tramutato in debiti e il 5,7% in residui passivi. A questa situazione di "impegni di pagamento" residuati dalla gestione dell'anno occorre aggiungere quella derivante dagli anni pregressi. Sotto tale riguardo si hanno i seguenti dati:

- ⇒ quanto ai debiti: dei 141,8 miliardi di lire esistenti al 1° gennaio 1998 a chiusura dell'anno, a seguito dei pagamenti effettuati (68,7 miliardi) e delle eliminazioni (2,9 miliardi), ne residuavano 70,2, quasi tutti riguardanti (98,6%) il Fondo di perequazione e i contributi alle Camere connessi ai finanziamenti nazionali e comunitari a progetti;
- ⇒ quanto ai residui passivi: all'inizio dell'esercizio ammontavano a 26,4 miliardi di lire, ridotti a fine anno a 14,6 miliardi, a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (per 5,6 miliardi) e per le eliminazioni intervenute in sede di riaccertamento (6 miliardi).

La cifra residua di 14,8 miliardi di lire comprende per oltre 13 miliardi l'accantonamento finalizzato all'acquisto di un immobile destinato a sede di uffici dell'ente.

L'ultima annotazione riguarda lo scarto tra previsioni ed impegni. Tale scarto ammonta a 18,7 miliardi di lire e deriva in larga parte dalla circostanza che è venuto meno il finanziamento comunitario ad uno dei progetti presentati per conto del sistema camerale dall'Unione (60%).

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Interrompendo una tendenza in atto da vari anni, la dinamica espansiva delle spese correnti, ha segnato nel 1998 una battuta d'arresto; i relativi impegni, commisuratisi a 43.571,2 milioni di lire, hanno, infatti, mostrato un decremento, anche se modesto (-0,3%) rispetto ad un anno prima, che è sostanzialmente in linea con la dinamica che ha caratterizzato le uscite nel loro complesso. Ne è derivata una sostanziale stazionarietà nella incidenza delle spese correnti su quelle totali.

La pur contenuta diminuzione è il risultato di una flessione del 9,1% negli impegni per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema e di un aumento dall'1% nelle spese per servizi generali e di supporto all'attività dell'ente e dell'11% nelle spese per organi istituzionali.

Sezione 1ª - Organi istituzionali**Cap. 1001 - Spese organi istituzionali**

Gli impegni di spesa assunti per il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei Revisori) hanno raggiunto la cifra di 1.409,2 milioni di lire, denotando un aumento dell'11,9% rispetto al precedente esercizio, e nello stesso tempo in economia nei confronti dello stanziamento assegnato in sede previsiva del 6%. Non tutti gli impegni assunti si sono tradotti in pagamenti: alla fine dell'anno sono stati accantonati debiti per 398 milioni di lire, che riguardano essenzialmente le indennità ed i gettoni di presenza del secondo semestre, la cui liquidazione è normalmente procrastinata all'inizio dell'anno successivo.

La crescita della spesa trova le sue motivazioni in due fatti: una maggiore frequenza delle riunioni e l'aumentato numero dei componenti del Consiglio previsto dalle modifiche statutarie, non essendo stati aggiornati nè gli importi delle indennità, nè quelli dei gettoni di presenza.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Le necessità di funzionamento e di supporto all'attività dell'Ente hanno comportato impegni di spesa che nel loro insieme si sono ragguagliati a 20.217,9 milioni di lire. Sotto il profilo dinamico, tale cifra presenta una crescita molto contenuta rispetto al precedente esercizio e pari all'1%, in misura quindi inferiore allo stesso tasso di svalutazione monetaria; sotto il profilo strutturale essa rappresenta il 46,4% delle spese correnti ed il 15% di quelle complessive, confermando sostanzialmente gli stessi rapporti del precedente anno. Nei confronti delle previsioni formulate in sede di bilancio preventivo si registra uno scostamento in meno di 1.079 milioni di lire (-5%), per circa la metà dovuto alle "economie" accertate nelle spese per servizi agli operatori con l'estero.

Dell'ammontare degli impegni accertati, l'85,7% si è tradotto in effettivi pagamenti, entro la fine dell'esercizio, il residuo 14,3% (corrispondente a 2.278,4 milioni) è andato ad alimentare il "plafond" dei debiti, per oltre la metà (57%) da attribuire ai debiti di imposte e oneri sociali.

Cap. 2001 - Competenze al personale

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il pagamento delle retribuzioni al personale, ivi compreso quello assunto a tempo determinato, ammonta a 6.907,9 milioni di lire, collocandosi su una cifra di poco inferiore a quella stanziata in sede di bilancio di previsione (lo scarto in meno è stato dell'1,3%). Rispetto al precedente esercizio si registra una apprezzabile crescita (+10,6%), che è da collegare in parte agli aumenti retributivi connessi al rinnovo contrattuale del biennio 1997/98, in parte al parziale adeguamento della struttura avvenuto all'inizio dell'anno con l'assunzione di quattro unità di secondo livello e, in parte, al ricorso a collaborazioni a tempo determinato, imposto dall'esigenza di dare attuazione al vasto e articolato programma di progetti previsti per il 1998.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Le uscite dovute al pagamento degli oneri previdenziali ed assistenziali sono state pari a 2.105,9 milioni di lire, rappresentando il 30,5% delle retribuzioni erogate. Dal confronto con lo stanziamento in bilancio e con il corrispondente dato del precedente esercizio si rileva, nel primo caso, uno scarto in meno contenuto nel limite dell'8%; nel secondo caso, una flessione dell'11,8%. Tale flessione, che appare contrastante con la dinamica espansiva della spesa per retribuzioni, cui solitamente è correlata, trova la sua giustificazione nel fatto che l'introduzione dell'IRAP ha portato alla soppressione del gravame fiscale relativo al servizio sanitario nazionale che sino al 1997 era imputato al capitolo in esame.

Nel dettaglio, la spesa sostenuta per oneri sociali ha riguardato: il pagamento a favore della CPDEL e dell'INPS (cui i dipendenti sono iscritti) per la previdenza e l'assistenza per 1.822 milioni di lire; il pagamento per la previdenza e l'assistenza integrativa dei dirigenti (Fondi M. Negri, Pastore e Besuzzo) per 235 milioni di lire; la Gescal per 24,8 milioni di lire, l'INAIL per 14,1 milioni e l'ENPDEP per 6,8 milioni.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

A questo capitolo vengono imputate varie tipologie di spesa che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Si tratta, in particolare, delle spese per missioni, per il personale distaccato presso l'Unione, per i buoni pasto, per la formazione del personale, per i concorsi, per i progetti finalizzati, per il contributo all'organismo interno che presiede alle attività assistenziali, ricreative e culturali.

Per tutte queste spese gli impegni assunti nel corso dell'esercizio ammontano a poco meno di 1.150 milioni di lire, in piena linea con lo stanziamento iscritto nel capitolo. Dal confronto con il corrispondente dato del 1997 emerge una significativa crescita, pari al 28,6%, che ha interessato la quasi generalità delle "voci" e che, peraltro, era stata puntualmente quantificata in sede di bilancio di previsione, dovendo scontare gli aumenti contrattuali per i buoni pasto, una prevedibile maggiore "mobilità" del personale in missione, un maggior numero di personale distaccato, una più intensa attività concorsuale, una crescita delle "voci" di spesa correlate contrattualmente alle retribuzioni. Talchè, a livello delle singole tipologie di spesa sono stati accertati impegni e variazioni rispetto al precedente esercizio, come di seguito specificati e motivati:

- * le missioni del personale hanno comportato spese per 647,8 milioni di lire, con una notevole crescita sul 1997 a seguito di una accresciuta "mobilità" conseguente all'esigenza di una maggiore presenza nei vari punti del sistema richiesta dai problemi posti dalle procedure di rinnovo dei consigli, di

introduzione del nuovo sistema contabile, dalla realizzazione di progetti promossi dall'Unione, ecc.;

- * i costi per il personale distaccato, che corrispondono ai rimborsi degli oneri retributivi e riflessi agli organismi di provenienza, sono cresciuti a 174,9 milioni di lire in relazione all'aumento di una unità distaccata;
- * le spese per i buoni pasto, risultate pari a 121,3 milioni di lire, presentano un incremento del 33%, quale portato dell'aumento da 13.500 a 15.000 lire dell'importo unitario del buono e dell'estensione, stabilita in sede di rinnovo contrattuale, del loro riconoscimento, oltrechè nei due giorni settimanali di ritorno pomeridiano obbligatorio, anche nei giorni in cui, per prestazioni di lavoro straordinario, l'impegno di lavoro è pari o superiore alle otto ore e mezza;
- * le spese per concorsi sono salite da 13,3 a 35,5 milioni di lire (+166,9%) in relazione al fatto che nel corso dell'anno 1998 è stata svolta una intensa attività "concorsuale", che ha riguardato due prove selettive per il personale di secondo e quinto livello;
- * il fondo di produttività, cui per contratto vanno attribuite risorse nella misura dell'1,5% della massa retributiva dell'anno precedente (e quindi 90 milioni di lire), ha visto impegnata una somma alquanto più contenuta (51 milioni), anche se superiore del 29% rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio;
- * il contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali, culturali e ricreative a favore del personale, che per contratto di lavoro va commisurato all'1% delle spese per retribuzioni, è stato di 67 milioni di lire (contro i 65,3 del 1997);
- * le spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale, ammontate a 40 milioni di lire, sono l'unica voce di spesa che registra uno scostamento in meno sia rispetto al precedente anno (-33,4 milioni di lire), sia rispetto alle previsioni (-45 milioni di lire).

I tre capitoli sinora esaminati nell'ambito della Sezione relativa ai "Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente" forniscono, nel loro insieme, il quadro di quello che è il "costo del lavoro". Dalla somma degli impegni di spesa imputati a tali capitoli emerge un importo di 9.515,9 milioni di lire (depurato delle spese per missioni), cifra che rappresenta il 21,8% delle spese correnti (contro il 20,5% del 1997) e il 7% delle spese totali (contro il 6,9% del 1997)

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Gli impegni di spesa accertati in tale capitolo si riferiscono agli oneri "diretti" che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta, con la collaborazione delle Camere di Commercio, a favore degli operatori con l'estero e che riguardano essenzialmente la stampa e l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni di esportazione e di importazione (certificati di origine, carnet ATA e TIR), nonché le spese di partecipazione ai due organismi internazionali che gestiscono le catene dei carnet.

Gli impegni di spesa accertati con riferimento all'esercizio 1998 hanno riguardato un importo di 2.990 milioni di lire, che segna un incremento del 10% sul 1997, pur mantenendosi alquanto al di sotto della previsione (rispetto alla quale si registrano uno scarto del 14,6%, dovuto ad un minor acquisto di carnet TIR rispetto al previsto).

Con riferimento alle voci più significative, gli impegni assunti hanno riguardato: l'acquisto di carnet TIR per 2.535 milioni di lire, le spese di stampa dei carnet ATA e di certificati di origine per 162,6 milioni di lire, il contributo al BICC per i carnet ATA per 70 milioni di lire, il rimborso alle Camere (a seguito della decisione degli organi di riconoscere alle Camere una quota del prezzo dei carnet) per 208,5 milioni di lire.

Appare opportuno evidenziare che, a fronte degli impegni di spesa di 2.990 milioni di lire accertato nell'ambito dell'attività di servizio a favore degli operatori con l'estero, il bilancio dell'ente ha potuto contare su entrate derivanti dalle stesse attività per 7.918,6 milioni di lire. Naturalmente, la differenza tra le due

cifre non costituisce l'“utile”, non considerando sulle uscite tutti i costi che la gestione dell'attività comporta e che trovano la loro quantificazione nel “bilancio commerciale”, cui l'ente è tenuto qualificandosi il servizio come attività commerciale.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

Per l'ampio e articolato quadro delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi occorrenti al funzionamento dell'ente sono state impegnate risorse per 4.132,8 milioni di lire, cifra che segna un incremento del 7,1% sul corrispondente dato del precedente esercizio ed una “economia” del 4% rispetto alle previsioni. A determinare l'incremento sul 1997, che in cifre assolute è stato di 272,1 milioni di lire, è stata la forte crescita della spesa per affitti, salita di 406,7 milioni di lire a seguito del sensibile aumento del canone di locazione della sede dell'ente avvenuto in sede di rinnovo contrattuale.

Tutte le altre voci, infatti, pur con variazioni di segno opposto a livello singolo, nel loro insieme hanno registrato una diminuzione di 134,6 milioni di lire.

Nel dettaglio, a livello delle “voci” più significative è stata accertata la seguente situazione in termini di impegni di spesa:

- * per le motivazioni più avanti espresse, le spese per affitti (della sede, dell'ufficio di Via Campo Marzio, del magazzino e del garage per le autovetture di servizio) hanno segnato un sensibile incremento, passando da 813,5 milioni di lire a 1.220,3 milioni (+50%). A tale incremento vi ha anche inciso, ma per una quota molto contenuta, la rivalutazione dei canoni in base all'indice Istat previsto dai contratti di locazione;
- * le spese di manutenzione di beni mobili e immobili si sono commisurate a 490,9 milioni di lire, con una differenza in più rispetto alle previsioni iniziali del 22%, dovuta ai lavori conseguenti al progetto di informatizzazione degli uffici;

- * per il servizio di pulizia della sede e dell'ufficio di Via Campo Marzio, nonché per il loro riscaldamento, è stata impegnata la somma di lire 193,2 milioni di lire, con una riduzione dell'1,2%;
- * anche il servizio di vigilanza ha comportato spese (221,7 milioni di lire) inferiori a quelle del precedente esercizio nella misura del 7,5%;
- * per la stampa, la documentazione e la pubblicità (voce nell'ambito della quale sono compresi il servizio di fornitura, anche in via telematica, della rassegna stampa quotidiana, i contratti con le agenzie di stampa Ansa, Asca, Dire, AudioStampa, le spese di stampa delle varie pubblicazioni dell'ente, l'acquisto di pagine pubblicitarie) sono state accertate spese per 438 milioni di lire, con una diminuzione del 10% sul 1997, ed una "economia" rispetto allo stanziamento del 12,4%;
- * per le spese relative all'utilizzo di vari servizi (telefonici, postali, energia elettrica, cancelleria, fotocopie, ecc.) sono state impegnate risorse per complessivi 1.158,8 milioni di lire, che hanno assorbito un quinto delle spese di funzionamento. Tra le voci di maggiore importo, valutate in confronto con il precedente esercizio, gli impegni accertati sono risultati: per i telefoni e i fax, 403,8 milioni di lire, -5,5% sul 1997; per i servizi postali e di spedizione, 255,3 milioni di lire, senza variazione alcuna sul precedente esercizio; per l'energia elettrica 133,7 milioni di lire (-14,6%);
- * le polizze di assicurazione del personale, delle autovetture e dell'immobile hanno comportato spese per 24,8 milioni di lire (-4,4%);
- * l'esercizio e la manutenzione degli automezzi di servizio, ha impegnato risorse per 30,4 milioni di lire, mentre una ulteriore spesa di 68,4 milioni di lire ha riguardato il ricorso a servizi di trasporto (taxi), di traduzioni, nonché a quello di ristorazione, funzionale allo svolgimento dei lavori di Commissioni, gruppi di lavoro, ecc.

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli accertamenti condotti in ordine agli impegni di spesa derivanti dal pagamento delle imposte e tasse e degli oneri finanziari hanno portato a quantificare il loro ammontare a 1.717 milioni di lire, cifra che registra una netta diminuzione (-36,9%) rispetto al precedente esercizio. Questa diminuzione trae motivo dalle circostanze: che gli anticipi IRPEG sono stati pagati in partite di giro, che la soppressione dell'ILOR e la sostituzione con l'IRAP hanno comportato una riduzione degli oneri di imposta e che i minori interessi bancari hanno determinato minori ritenute fiscali.

A determinare la spesa su indicata hanno concorso: l'IRAP per 517,8 milioni di lire, l'IRPEG per 204,3 milioni di lire, le imposte sul bilancio commerciale per 575,3 milioni di lire, le imposte comunali per 44,4 milioni di lire, l'ICI per 3,5 milioni di lire, le ritenute fiscali sugli interessi per 302,9 milioni di lire, le imposte arretrate per 33,9 milioni di lire. I residui 34,9 milioni di lire riguardano essenzialmente oneri bancari dovuti principalmente a pagamenti all'estero, differenza di cambio e simili.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Rispetto allo stanziamento previsto in 300 milioni di lire, gli impegni di spesa assunti sono stati pari a 198,2 milioni di lire, con una "economia" di poco più di 100 milioni di lire (pari al 33%). Anche rispetto al precedente esercizio si è registrata una differenza un meno che è stata pari a 31,7 milioni di lire (-13,8%), confermando una tendenza in atto ormai da qualche anno.

Gli importi più significativi hanno riguardato incarichi di consulenza in materia fiscale per 24,8 milioni di lire, in materia di sicurezza e protezione delle banche dati per 49,2 milioni di lire, per perizie relative a valutazione di immobili (15,3 milioni) e del valore di acquisto di azioni Ice-It (24,5 milioni), per la valorizzazione del complesso archeologico in cui ha sede l'ente (per 7,5 milioni), oltre a spese legali connesse ai giudizi per recupero crediti, per

contenzioso sui carnet ATA e TIR, per ricorsi promossi da dipendenti presso organi di giustizia amministrativa, per complessivi 60,1 milioni di lire.

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Il 1998 ha confermato e consolidato il trend decrescente che ormai da vari anni caratterizza la dinamica delle spese di rappresentanza. Queste, infatti, sono ammontate a 16,3 milioni di lire, con una flessione del 17,7% sul 1997 e con una ancor più marcato scarto rispetto alle previsioni (-60%). Rapportate alle spese correnti rappresentano appena lo 0,04%.

Cap. 2009 - Spese funzionamento sede di Bruxelles

In linea con le previsioni di stanziamento, gli impegni di spesa per il funzionamento della sede di Bruxelles si sono commisurati a 1.000 milioni di lire, con una variazione in più rispetto al precedente esercizio del 6,1%. Sotto il profilo della struttura, le spese sostenute sono risultate così articolate: costi del personale, 47,3%; missioni, 9,3%; spese di fitti e condominio 18,4%; cancelleria, telefoni, fax, fotocopie e spese postali, 10,2%; spese per pubblicazioni e documentazione, 0,9%; spese di manutenzione, 1,8%; seminari e convegni, 6%; spese di rappresentanza 2,9%; spese varie, 3,2%.

Sezione 3^a - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Nel bilancio di previsione assestato, ai programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema era stato iscritto uno stanziamento complessivo di 23.291,7 milioni di lire, pari al 48,4% degli stanziamenti destinati a spese correnti. Su tali disponibilità, a chiusura dell'esercizio sono stati accertati